Incoraggiare l'autonomia, insegnare attraverso l'azione, rispettare i tempi e le caratteristiche dei piccoli: l'eredità di Bruno Munari spiegata da Beba Restelli di Laura Salonia

Beba Restelli, l'allieva "prediletta" del grande artista che amava i piccoli

Se libera la creatività crescerà più felice

QUANDO UN BIMBO PUÒ esprimere liberamente emozioni e sentimenti attraverso il linguaggio dei segni, delle forme e dei colori, quando può costruire e reinventare il suo mondo, allora sì che è davvero felice! È un concetto molto caro a Bruno Munari, l'artista che ha dedicato la sua vita alla creatività e alla curiosità dei bambini e che, per primo, si è messo accanto a loro senza la pretesa di insegnare, di spiegare tutto, ma con l'intento di guidarli con spontaneità alla scoperta delle cose, credendo in se stessi. Senza l'invadenza dell'adulto che "sa e sa fare tutto", ma con il rispetto di chi riconosce in ogni bimbo un individuo unico, speciale, con caratteristiche irripetibili. Noi di Donna e Mamma, che abbiamo seguito e ammirato il lavoro di Munari, abbiamo chiesto alla sua allieva "prediletta" Beba Restelli, di aiutare i nostri lettori a stimolare la creatività e l'autonomia dei bambini secondo i principi che lei stessa, dagli anni '80, utilizza nei "laboratori creativi" fondati da Munari e diffusi in tutto il mondo.

Dagli anni '70 lei si dedica al gioco e ai bambini: ci spiega come è nata questa passione?

"Ho iniziato a dedicarmi a questa attività quando è nato mio figlio Luca: cercavo un modo diretto per imparare a conoscerlo e a comunicare con lui e contemporaneamente desideravo avvicinarlo alla creatività e all'arte. Avevo già intuito che, con i bambini, quello che conta davvero non sono tanto le parole, quanto "il fare insieme"... Così, quando ho visto Munari in azione, sono stata letteralmente conquistata: il suo atteggiamento verso i bambini ha cambiato la mia vita. Allora facevo l'arredatrice, ma in pochissimo tempo sono diventata una sua allieva e poi collaboratrice. Un'esperienza entusiasmante, soprattutto dopo la maternità. Quando andavo al laboratorio di Munari, mio figlio era sempre con me: una volta a casa, sperimentavamo giocando le attività che poi avrei proposto agli altri bimbi".

"Se ascolto dimentico. Se vedo ricordo. Se faccio capisco" è un proverbio cinese ripreso da Munari: che cosa vuol dire?

"È il nostro modo di lavorare: stimolare i bambini a fare. In altre parole significa che 'giocando si impara'.

* **L'azione, secondo i principi della pedagogia attiva,** è il modo più efficace e diretto per apprendere: le parole si dimenticano, inoltre ascoltare passivamente offre spazio alla distrazione,

La 'formula magica' del Maestro

Pittore, designer e scrittore, il poliedrico artista Bruno Munari ha dedicato gran parte della sua vita e dei suoi studi ai bambini. Nato a Milano nel 1907, ha ideato un nuovo approccio con i piccoli, ormai noto in tutto il mondo, per stimolare la creatività infantile attraverso il gioco e il disegno. Nel 1977 ha fondato il primo Laboratorio per bambini a Milano, al Museo di Brera. Fu talmente innovativo che la 'formula' fu esportata in vari Paesi: sono nati laboratori in tutta Europa, Israele, Giappone, America... Ha ricevuto diversi riconoscimenti, fra i quali il Premio Andersen, il Premio Lego, il Premio Japan Design Foundation "per l'intenso valore umano del suo design".